

INAUGURAZIONE DEL CONVENTO BRIGIDINO DI TILLER/TRONDHEIM
2 aprile 2011

DISCORSO DELLA REV.MA MADRE
M. TEKLA FAMIGLIETTI, O.S.S. ABBADESSA GENERALE

Eccellenza Reverendissima, Mons. Bernt M. Eidsvig,
cari Sacerdoti, Religiosi e Religiose,
Autorità e Amici tutti, cattolici e luterani,

sento di elevare a Dio parole di gratitudine e di lode perché «questo è il giorno fatto dal Signore. Ralleghiamoci ed esultiamo in esso!».

A nome di tutte le figlie di Santa Brigida e mio personale, vi porgo un caloroso e fraterno benvenuto a questa significativa celebrazione a Tiller. L'attesa di tanti anni viene colmata oggi con l'inaugurazione di questo nuovo splendido Centro Brigidino.

Fino ad oggi l'Ordine fondato 100 anni or sono dalla Beata Madre Elisabetta Hesselblad, che ha rinvigorito e rinnovato il carisma di Santa Brigida, ha cercato con tutte le sue forze e in comunione con la Chiesa di creare dei Centri per ricostruire «il tessuto interno dell'uomo» e portare a tutti la Buona Novella di Gesù, nostro Divin Salvatore Crocifisso e Risorto.

E' difficile esprimere quello che provo nell'intimo del mio cuore per quanto si è realizzato in questo luogo. Il Signore ci ha chiamato per dare continuità e vitalità alla memoria dell'Ordine Brigidino, un tempo presente anche in Norvegia con un monastero di monaci e monache dal 1425 circa a "Munkeliv" presso Bergen. Ma già Santa Brigida nel 1339 era venuta in Norvegia insieme al marito Ulf, nel suo primo grande pellegrinaggio fuori della Svezia, per venerare le reliquie di S. Olaf re, presso la cattedrale di Nidaros, oggi Trondheim.

Noi siamo venute in Norvegia nel giugno del 1998, chiamate dall'allora Vescovo S. E. Mons. Georg Müller, al quale va il mio grato e riconoscente pensiero per quanto ha fatto per noi sin dal nostro arrivo in questa terra. Per ben 11 anni la piccola comunità è vissuta nella vicina Heimdal e solo alla fine dell'agosto 2009 le Sorelle poterono trasferirsi qui, mentre proseguivano i lavori per la chiesa, che sarà ora un grande punto di riferimento per i fedeli di Tiller e per quanti vorranno qui riposare e pregare.

Questa nuova Casa, con gli annessi locali per le opere apostoliche, vuole essere un Centro di spiritualità, di cultura, di spiritualità ecumenica e di carità. Qui daremo particolare attenzione alla "cultura dell'anima". Infatti, solo vivendo i valori dello spirito fondati sulla fede cristiana, sarà possibile un nuovo umanesimo e l'edificazione di una società nella solidarietà, per la costruzione della civiltà dell'amore.

Anche se la costruzione di questo grande complesso è costata moltissimo al nostro Ordine, ho voluto con tutte le mie forze riportare le figlie di Santa Brigida e della Beata Madre Elisabetta Hesselblad in Norvegia. Con la nostra presenza orante in questo luogo, desideriamo confermare il nostro impegno di rinsaldare i vincoli di comunione con tutti e fra tutti, in modo da offrire il nostro carisma brigidino e il nostro servizio monastico per lo sviluppo umano e spirituale della cittadinanza. E' nostro specifico intento aiutare questo caro e nobile popolo norvegese e le nostre Chiese, perché insieme si possa percorrere il cammino di unità all'insegna del dialogo, dell'amicizia

e della solidarietà. Con il servizio tipico del nostro carisma brigidino e con l'intensità della nostra preghiera quotidiana vogliamo dare voce e attuazione all'accorato desiderio di Gesù: «Padre, che tutti siano uno perché il mondo creda!».

“Birgitta Klosteret” a Tiller è la vostra Casa, dove potrete trovare le vostre Sorelle che vi accolgono e con voi e per voi pregano, offrendo a Dio in olocausto tutta la loro vita. Qui troverete le amiche di Gesù, “Marta e Maria”, con la disponibile offerta di ospitalità tipicamente evangelica e brigidina, attraverso la quale desiderano aiutarvi a trovare e gustare la bellezza della vita e dell'unità.

Vorrei ora esprimere la mia profonda gratitudine a tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questo giorno di grazia e di gioia.

Ringrazio in un modo tutto speciale i nostri benefattori, che sono stati la Provvidenza di Dio per noi, a cominciare da Sua Santità Benedetto XVI, che tramite la Segreteria di Stato e la “Papal Foundation” di Philadelphia, ci ha fatto pervenire dei contributi quale segno del suo interesse per questa fondazione in questo nobile Paese del Nord. La mia riconoscenza va poi alla benemerita Istituzione di Bonifatiuswerk dei cattolici tedeschi, tramite l'allora Segretario Generale, il defunto carissimo Mons. Kathke, e poi tramite il carissimo Mons. Georg Austen; alla “Diaspora-Kommissariat” dei Vescovi tedeschi e a tutta la Diocesi di Paderborn; all'Opera St. Ansgarwerk; a “Fidentia” (la Società per la gestione di donazioni e sussidi); all'Arcidiocesi di Monaco; alla Diocesi di Limburg e a quella di Rottenburg-Stoccarda, nonché a tutti gli altri Benefattori che dalla Germania ci hanno sostenuto.

Esprimo inoltre il mio profondo ringraziamento alla Conferenza Episcopale Italiana, in modo particolare a S. E. Mons. Vacchelli e al Rev.mo Mons. Gandolfo. La nostra gratitudine va anche alla Prelatura di Trondheim, per aver collaborato con il nostro Ordine nella realizzazione di questo mirabile Centro, e alla carissima Kari Hauge che, fin dall'inizio, è stata vicina alla nostra Comunità con la sua discreta e affettuosa amicizia.

Gratitudine esprimo agli Architetti Vigdis Hartmann e Lars Meland, alla ditta costruttrice Frost e a tutti i collaboratori, compresi i nostri amici che da Roma hanno seguito i lavori: l'Ing. Paolo Castelli e l'Arch. Marco Silvestri, e quanti hanno lavorato perché si realizzasse questa bella opera che, con la benedizione del Vescovo Mons. Bernt Eidsvig, oggi inauguriamo ufficialmente.

Mi scuso se in questa lista di nomi potrà mancare qualcuno, ma davvero a tutti e a ciascuno va la gratitudine mia e di tutto il nostro Santo Ordine. Ad ognuno porgo il mio caloroso benvenuto in questa Casa di Dio e della Vergine Maria. Su tutti imploro, per intercessione di Santa Brigida e della Beata Madre Elisabetta, la benedizione del Signore e abbondanti grazie spirituali.